

Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni
(www.andreazanoni.it)

“Consultazione sulle opzioni per la revisione della strategia tematica UE sull'inquinamento atmosferico e le politiche correlate”

Benvenuti alla consultazione sulla revisione della strategia tematica UE sull'inquinamento atmosferico e le politiche correlate.

Il presente questionario è finalizzato alla raccolta di informazioni per la revisione attualmente in corso della strategia tematica UE sull'inquinamento atmosferico. La revisione valuta i progressi compiuti in direzione degli obiettivi intermedi e a lungo termine nonché l'adeguatezza complessiva del quadro politico UE in materia di qualità dell'aria, nella prospettiva di confermare, aggiornare e rafforzare gli obiettivi esistenti. Per maggiori informazioni sul processo di revisione attualmente in corso si rimanda alle **note esplicative di accompagnamento alla consultazione pubblica**.

Il questionario si compone di cinque sezioni e chiede di esprimere la propria opinione in merito ai seguenti temi ed elementi guida: garantire la conformità ai requisiti UE sulla qualità dell'aria; ridurre l'esposizione a un inquinamento atmosferico nocivo nel lungo termine; rivedere la direttiva sulla qualità dell'aria ambiente e la direttiva sui limiti nazionali di emissione. La maggior parte delle domande del sondaggio è a scelta multipla, e al termine del questionario è possibile esprimere per iscritto osservazioni personali sull'argomento.

La compilazione del questionario richiede approssimativamente 15-20 minuti. Le risposte vengono salvate in presenza di una connessione di rete. Se il browser è chiuso il recupero delle risposte è possibile ma non garantito. Pertanto si invita a non interrompere la sessione una volta iniziata la compilazione del questionario. È possibile scaricare il testo del questionario dalla pagina principale di consultazione per esaminare le domande ed elaborare le risposte prima di avviare una sessione on-line.

Dopo aver inviato le risposte sarà possibile salvare una copia del proprio questionario.

Salvo diversa indicazione dei partecipanti, i contributi saranno pubblicati sul sito web della Commissione. Nella sezione introduttiva il partecipante potrà indicare se desidera fornire il contributo in forma anonima.

Il presente documento non rappresenta una posizione ufficiale della Commissione europea. Si tratta di uno strumento volto a esplorare le opinioni delle parti interessate. I suggerimenti contenuti nel presente documento non pregiudicano la forma o il contenuto di qualsivoglia proposta futura della Commissione europea.

Le domande contrassegnate con un asterisco * sono a risposta obbligatoria.

Sezione 1/5: Domande introduttive

A. Indicare il proprio paese di residenza: *

Austria Grecia Portogallo

Belgio Ungheria Romania

Bulgaria Irlanda Slovacchia

Cipro Italia Slovenia

Repubblica ceca Lettonia Spagna

Danimarca Lituania Svezia

**Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni
(www.andreazanoni.it)**

Estonia Lussemburgo Regno Unito

Finlandia Malta Altri paesi europei

Francia Paesi Bassi Altri paesi extra-europei

Germania Polonia

B. Indicare il proprio nome e titolo: * (massimo 150 battute)

C. Attualmente si dedica per lavoro alle tematiche dell'inquinamento atmosferico o ha lavorato su questi temi in passato?

*

Si, l'inquinamento atmosferico rientra nell'ambito della mia attività professionale

No

D. In quale ambiente risiede?

*

Area rurale

Area suburbana

Area urbana: paese/piccolo centro urbano

Area urbana: grande centro urbano

Salvo diversa indicazione dei partecipanti, i contributi saranno pubblicati sul sito web della Commissione. Si prega di specificare di seguito se si desidera fornire il proprio contributo in forma anonima. (Per

informazioni più complete si rimanda al punto 3, dedicato alla privacy) *

Il mio contributo può essere pubblicato interamente.

Desidero che il mio contributo sia pubblicato in forma anonima.

Sezione 2/5: Garantire la conformità ai requisiti UE sulla qualità dell'aria

L'attuale quadro per il controllo dell'inquinamento atmosferico a livello UE si compone di tre elementi principali: (1) un regime giuridico per la gestione della qualità dell'aria in zone e agglomerati; (2) limitazioni delle emissioni a livello nazionale; (3) normativa specifica sulle emissioni in base alla fonte, istituita a livello dell'Unione. Per una descrizione più approfondita si rimanda alle **note esplicative di accompagnamento alla consultazione pubblica**.

Attuale situazione di conformità:

I valori limite UE per la qualità dell'aria devono essere raggiunti ovunque, ma molti Stati membri non rispettano i valori indicati nella direttiva sulla qualità dell'aria ambiente 2008/50/CE per vari agenti inquinanti. La Commissione sta attualmente perseguendo le violazioni in diversi Stati membri, sostenendo al contempo uno scambio di

**Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni
(www.andreazanoni.it)**

informazioni sulle migliori pratiche per il raggiungimento della conformità. Tuttavia si dovrebbero considerare anche altre opzioni per garantire una diffusa conformità nel breve termine.

In linea generale l'attuazione della direttiva 2001/81/CE sui limiti nazionali di emissione offre un quadro più incoraggiante.

Dovrebbero essere stati rispettati quasi tutti i limiti previsti per il 2010, con la rilevante eccezione dei valori degli ossidi di azoto (NOx), superiori alle soglie in molti Stati membri.

Fra i motivi della mancata conformità vi sono i flussi transfrontalieri degli agenti inquinanti oltre i confini nazionali, la scarsa o limitata efficacia dei controlli sulle emissioni in determinati settori (quali il trasporto stradale e il riscaldamento domestico) e l'assenza di coordinamento tra i livelli locali e nazionali nella gestione della qualità dell'aria.

Per ulteriori informazioni circa la mancata conformità con l'attuale quadro delle politiche sull'aria, si rimanda alle sezioni 4.1 e 6.1 delle **note esplicative di accompagnamento alla consultazione pubblica**.

1. In che modo l'UE dovrebbe modificare o integrare il proprio approccio per garantire la conformità con la normativa vigente in materia di qualità dell'aria?

(scegliere una o più risposte) * (indicare almeno una risposta)

L'approccio appena descritto non necessita di alcuna modifica.

Ulteriori opzioni non legislative: per esempio nuovi accordi di partenariato con gli Stati membri per concentrare gli sforzi di questi ultimi sul raggiungimento della conformità agli obiettivi in materia di qualità dell'aria

Una riduzione degli obblighi previsti dalla direttiva sulla qualità dell'aria ambiente

Controlli più rigorosi sulle emissioni: per esempio limiti più rigidi sulle emissioni o controlli alla fonte che contribuiscano al raggiungimento dei valori limite sulla qualità dell'aria

Non so

1a. Quali opzioni si dovrebbero considerare quali ulteriori misure non legislative? (scegliere una o più risposte) *
(indicare almeno una risposta)

Sostegno governativo, per esempio mediante programmi di sviluppo delle competenze e indicazioni per un uso più diffuso ed efficace delle fonti di finanziamento UE esistenti

Accordi di partenariato per l'attuazione stipulati fra la Commissione e gli Stati membri inadempienti, che prevedano la sospensione delle azioni legali a fronte dell'adeguata attuazione di programmi concordati trasparenti e vincolanti dedicati all'inquinamento atmosferico

Altre soluzioni

Non so

1b. Quali opzioni si dovrebbero considerare per allentare gli obblighi previsti dalla direttiva sulla qualità dell'aria ambiente? (scegliere una risposta)

**Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni
(www.andreazanoni.it)**

*

Attenuare i valori limite sulla qualità dell'aria per i quali si riscontra un'esigua conformità (in particolare quelli relativi al PM e all'NO₂)

Posporre la data prevista per il raggiungimento dei valori limite esistenti

Altre soluzioni

Non so

1c. Quali opzioni si dovrebbero considerare per inasprire gli obblighi relativi alle emissioni responsabili dell'inquinamento atmosferico? (scegliere una risposta) *

Definire limiti di emissione più rigorosi per il 2020 in una nuova direttiva UE sui limiti nazionali di emissione.

Questa opzione darebbe priorità alle misure sull'inquinamento atmosferico intraprese dalle autorità nazionali per il raggiungimento dei valori limite

Istituire controlli più rigorosi a livello UE sulle fonti di emissioni (per esempio sugli impianti di combustione, i veicoli a motore e altre fonti), concentrandosi sui settori in cui le misure per la riduzione delle emissioni presentano un rapporto costi-efficacia più vantaggioso in termini di miglioramento della qualità dell'aria

Affiancare, in un approccio coordinato, valori limite nazionali più rigorosi ai sensi della direttiva sui limiti di emissione a controlli alla fonte più rigidi a livello UE

Altre soluzioni

Non so

Sezione 3/5: Ridurre ulteriormente l'esposizione a un inquinamento atmosferico nocivo nel medio-lungo termine

L'obiettivo di lungo periodo dell'UE nella politica sull'aria consiste nel raggiungere “*livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente*”. Le fasi successive della politica sull'aria sono elaborate per raggiungere tale obiettivo mediante la definizione di standard e obiettivi intermedi mirati a sfruttare quanto più possibile il potenziale di miglioramento nel medio termine. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità gli standard attuali sulla qualità dell'aria sono insufficienti a tutelare la salute umana e l'ambiente, soprattutto per quanto riguarda il particolato e l'ozono, pertanto la revisione della strategia tematica prenderà in considerazione la possibilità di definire nuovi obiettivi più ambiziosi.

Per ulteriori informazioni sulla riduzione dell'esposizione a un inquinamento atmosferico nocivo nel medio-lungo termine, si rimanda alla sezione 6.3 delle **note esplicative di accompagnamento alla consultazione pubblica**.

Sottosezione 3.1: Assicurare la coerenza fra le politiche sull'inquinamento atmosferico e le politiche sul cambiamento climatico

Il programma di lavoro della Commissione per il 2013 prevede un nuovo quadro sul clima e sull'energia per l'orizzonte temporale del 2030, quindi è probabile che anche nei negoziati internazionali attualmente in corso si prenda atto di un nuovo accordo sul clima giuridicamente vincolante la cui approvazione è prevista entro la fine del 2015. Il rapporto fra le imminenti politiche sull'aria e sul clima, che contempiono molte sostanze e fonti analoghe, costituisce un elemento strategico importante.

Bisogna considerare sinergie e compromessi. Una maggiore efficienza energetica e le fonti di energia rinnovabile riducono sensibilmente l'inquinamento sia atmosferico che climatico. (Ne è un'eccezione la biomassa, che può

Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni (www.andreazanoni.it)

comportare un aumento delle emissioni di particolato e di idrocarburi policiclici aromatici (PAH.) Alcuni inquinanti atmosferici inoltre risultano essere anche inquinanti climatici di breve durata (SLCP): agenti che esercitano una forte influenza sul clima nel corso della loro breve durata nell'atmosfera rispetto ad altri gas climatici quali il CO. I principali sono una frazione del particolato nota come black carbon e l'ozono troposferico.

2. In che modo la futura politica UE in materia di inquinamento atmosferico dovrebbe interagire con un nuovo quadro sul clima e sull'energia per il 2030? (scegliere una risposta) *

Dovrebbe massimizzare le sinergie fra le politiche, senza però introdurre ulteriori riduzioni delle emissioni degli inquinanti atmosferici a eccezione di quelle previste dalla politica sul clima e sull'energia

Dovrebbe massimizzare le sinergie fra le politiche e introdurre ulteriori misure per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e il miglioramento della qualità dell'aria

Altre soluzioni

Non so

3. Si dovrebbero introdurre azioni complementari specifiche all'interno dell'UE per limitare l'emissione di agenti inquinanti climatici di breve durata (SLCP) e dei loro precursori, al fine di ridurre l'impatto della qualità dell'aria sulla salute e al contempo mitigare sensibilmente il clima nel breve termine? *

Sì

No

Non so

3a. Si dovrebbero introdurre azioni complementari specifiche per limitare le emissioni di black carbon? (Scegliere una risposta)

Sì

No

Non so

3b. Si dovrebbero potenziare le iniziative specifiche mirate ai precursori dell'ozono che sono inquinanti climatici di breve durata, quali il metano? (scegliere una risposta)

Sì

No

Non so

Sottosezione 3.2: Approccio strategico e anno obiettivo delle prossime politiche sull'inquinamento atmosferico

Gli ulteriori progressi ai quali dovrebbe puntare l'UE ai fini del miglioramento della qualità dell'aria sono definiti in termini di riduzione delle ripercussioni negative sulla salute umana e sull'ambiente.

La massima riduzione raggiungibile si definisce massima riduzione tecnicamente possibile (MTR, *maximum technically feasible reduction*) e sarebbe il risultato dell'attuazione di tutte le misure di controllo dell'inquinamento disponibili sul mercato, senza tenere conto dei relativi costi.

Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni (www.andreazanoni.it)

Alcune misure di controllo sono molto più onerose di altre, pertanto concentrando gli sforzi su quelle più accessibili si può ottenere una quota significativa della MTRF a fronte di costi molto più contenuti, assicurandosi benefici per l'ambiente e per la salute superiori ai costi sostenuti per la riduzione delle emissioni.

4. Nella nuova strategia tematica, in che misura la politica UE sull'inquinamento atmosferico dovrebbe ambire a ulteriori progressi? (scegliere una risposta) *

Nessuna modifica: solo il livello di tutela previsto dalla legislazione vigente

Il livello previsto dal prossimo quadro sul clima e sull'energia per il 2030, senza ulteriori riduzioni delle emissioni degli inquinanti atmosferici

Progressi significativi che vanno oltre il quadro sul clima e sull'energia, in direzione della massima riduzione dell'inquinamento raggiungibile

La massima riduzione dell'inquinamento raggiungibile (MTRF)

Non so

Sottosezione 3.3: Definire le priorità

Le politiche e la normativa UE sull'inquinamento atmosferico affrontano le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente (ivi incluse le ripercussioni sull'ambiente naturale e sulle colture). Sebbene permangano entrambi gli obiettivi, la normativa potrebbe dare priorità al conseguimento di ulteriori riduzioni.

Per ulteriori informazioni sulle misure di controllo delle emissioni più efficaci ai fini dell'impatto sulla salute umana o sull'ambiente, si rimanda alla sezione 4.3 e all'allegato A delle **note esplicative di accompagnamento alla consultazione pubblica**.

5. In che modo la politica UE sull'inquinamento atmosferico dovrebbe stabilire una priorità fra la tutela della salute umana e la tutela dell'ambiente? (scegliere una risposta) *

Pari importanza a entrambi

Priorità agli effetti sulla salute umana

Priorità agli effetti sull'ambiente

Altre soluzioni

Non so

Sezione 4/5: Rivedere la direttiva sulla qualità dell'aria ambiente

La direttiva sulla qualità dell'aria ambiente definisce valori limite vincolanti per le concentrazioni massime nell'aria ambiente di otto agenti inquinanti: biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂) e ossidi di azoto (NO_x), particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), piombo (Pb), benzene (C₆H₆) e monossido di carbonio (CO). La direttiva stabilisce anche valori obiettivo non vincolanti per l'ozono troposferico (O₃). I valori limite o obiettivo sono espressi come valori medi a breve termine (su otto ore o giornalieri) oppure come valori medi a lungo termine (annuali), e per alcuni agenti inquinanti sono indicati entrambi.

Sottosezione 4.1a: Adeguamento alle più avanzate conoscenze tecniche e scientifiche

**Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni
(www.andreazanoni.it)**

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha individuato valori guida per le concentrazioni nell'aria ambiente degli inquinanti principali ai fini della tutela della salute umana, e tali valori sono molto più rigorosi delle soglie attualmente previste dalla direttiva sulla qualità dell'aria ambiente. I livelli di riferimento della tabella sottostante indicano i valori limite o obiettivo dell'UE e le linee guida sulla qualità dell'aria dell'OMS.

Tabella dei valori limite o obiettivo dell'UE vs. le linee guida dell'OMS per la qualità dell'aria (tutti i valori sono indicati in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ salvo ove diversamente specificato, con l'indicazione dei periodi per il calcolo dei valori medi).

Inquinante Valore di riferimento UE Valore di riferimento OMS

PM_{2,5} Anno (25) Anno (10)

PM₁₀ Giorno (50) Anno (20)

O₃ 8 ore (120) 8 ore (100)

NO₂ Anno (40) Anno (40)

BaP Anno (1 ng/m^3) Anno (0,12 ng/m^3)

SO₂ Giorno (125) Giorno (20)

CO 8 ore (10 mg/m^3) 8 ore (10 mg/m^3)

Pb Anno (0,5) Anno (0,5)

C₆H₆ Anno (5) Anno (1,7)

Fonte: AEA

Il particolato è formato da vari componenti. Per le particelle sottili (PM_{2,5}) è stato fissato un valore limite specifico di 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, in quanto sono state riscontrate serie ripercussioni sulla salute a fronte di un'esposizione a lungo termine a questo agente inquinante. La direttiva sulla qualità dell'aria ambiente prevede una revisione di questo valore limite entro il 2013, nella prospettiva di ridurlo indicativamente a 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ a seconda della fattibilità.

6. Il valore limite indicativo di 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per il PM_{2,5} per il 2020 dovrebbe essere reso obbligatorio? (scegliere una risposta) *

Si

No

Non so

7. Il valore limite del PM_{2,5} o altri valori limite indicati nella direttiva sulla qualità dell'aria ambiente dovrebbero essere modificati e resi più rigidi per avvicinarli ai valori guida dell'OMS? (scegliere una risposta) *

Nessuna modifica

Si, si dovrebbero rivedere i valori limite e avvicinarli ai valori guida dell'OMS

Si dovrebbero avvicinare i valori della direttiva sulla qualità dell'aria ambiente ai valori guida dell'OMS solo in futuro, quando l'UE avrà ulteriormente ridotto le emissioni

Non so

Sottosezione 4.1b: Adeguamento alle più avanzate conoscenze tecniche e scientifiche (black carbon)

Un'altra componente del PM, il black carbon (BC), è nocivo per la salute ed è anche un inquinante climatico di breve durata. Il BC rientra fra i componenti della massa totale del PM, ma l'attuale normativa sulla qualità dell'aria non richiede la riduzione o il monitoraggio separato delle concentrazioni di tale sostanza. Un simile requisito potrebbe contribuire a un'ulteriore riduzione dell'impatto sulla salute e allo stesso tempo potrebbe esercitare un effetto sinergico positivo con la mitigazione del cambiamento climatico.

8. Si dovrebbero introdurre il monitoraggio e una normativa specifica per il black carbon o carbonio elementare?

(scegliere una risposta) *

Si, si dovrebbe introdurre un monitoraggio obbligatorio

Si, si dovrebbe introdurre un valore obiettivo non vincolante (insieme a un monitoraggio obbligatorio)

Si, si dovrebbe introdurre un valore limite vincolante (insieme a un monitoraggio obbligatorio)

No

Non so

Sottosezione 4.2: Quadro gestionale

Una significativa percentuale della popolazione dell'UE vive ancora in aree, soprattutto urbane, caratterizzate dal superamento dei valori limite e obiettivo previsti dall'UE, in particolare per il PM, l'ozono e il biossido di azoto.

Nelle aree in cui si superano i valori limite UE per la qualità dell'aria sono richiesti piani di azione localizzati per il raggiungimento delle soglie previste. L'esperienza recente indica che le autorità locali e regionali si trovano ad affrontare difficoltà sostanziali nel far fronte alle proprie responsabilità, in quanto non dispongono dei mezzi per il controllo dell'inquinamento proveniente da altre zone o alla fonte e pertanto devono ricorrere a misure su base locale più costose e meno efficaci. Una possibilità consiste nel consolidare i piani localizzati tramutandoli in piani d'azione nazionali onde assicurarne la coerenza. Un'altra alternativa consiste nel concentrarsi sui flussi di inquinamento transfrontalieri che influenzano il rispetto dei valori limite UE.

9. Si dovrebbero consolidare i piani localizzati tramutandoli in piani nazionali coordinati? (scegliere una risposta)

*

Si

No

Non so

10. Si dovrebbe rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri per affrontare in modo più efficace i flussi di inquinamento transfrontalieri che influiscono negativamente sulla qualità dell'aria a livello locale? (Scegliere una

risposta) *

Si

No

Non so

Sezione 5/5: Rivedere la direttiva sui limiti nazionali di emissione

La direttiva sui limiti nazionali di emissione istituisce, per il 2010 e oltre, soglie massime per le emissioni di quattro agenti inquinanti: biossido di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), ammoniaca (NH₃) e composti organici volatili non metanici (COVNM). Tali valori sono stati stabiliti in modo da limitare il trasferimento a lungo raggio di inquinanti atmosferici e le relative ripercussioni sulla salute e sull'ambiente. Le autorità competenti per la gestione della qualità dell'aria a livello locale spesso sono le amministrazioni locali, invece il rispetto dei limiti nazionali di emissione è gestito a livello nazionale. La coerenza fra i piani nazionali per la riduzione delle emissioni e i piani sulla qualità dell'aria a livello locale potrebbe essere migliorata includendo clausole aggiuntive nella direttiva sui limiti nazionali di emissione che richiedano agli Stati membri di tenere esplicitamente conto della deviazione attuale o prevista rispetto ai valori sulla qualità dell'aria nello sviluppo dei piani per la riduzione delle emissioni, che potrebbero quindi essere ottimizzati per produrre allo stesso tempo anche benefici in termini di qualità dell'aria.

Sottosezione 5.1: Adeguamento alle più avanzate conoscenze tecniche e scientifiche

Con l'introduzione della revisione del protocollo di Göteborg nella normativa UE, saranno definiti valori limite per il PM₂₅, un componente del particolato primario. Per garantire la coerenza con il protocollo di Göteborg, si dovranno definire valori limite per il PM₂₅ anche per una nuova direttiva sui limiti nazionali di emissione. La nuova direttiva potrebbe andare oltre, fissando valori limite anche per il black carbon (un altro componente del particolato nocivo sia per la salute sia per il cambiamento climatico) o per altri inquinanti, purché esistano adeguati inventari delle emissioni.

11. Si dovrebbero introdurre limiti nazionali di emissione anche per il black carbon o carbonio elementare?
(scegliere una risposta)

Si

No

Non so

Sottosezione 5.2: Quadro gestionale

Le autorità competenti per la gestione della qualità dell'aria a livello locale spesso sono le amministrazioni locali, invece il rispetto dei limiti nazionali di emissione è gestito a livello nazionale. La coerenza fra i piani nazionali per la riduzione delle emissioni e i piani sulla qualità dell'aria a livello locale potrebbe essere migliorata includendo clausole aggiuntive nella direttiva sui limiti nazionali di emissione che richiedano agli Stati membri di tenere esplicitamente conto della deviazione attuale o prevista rispetto ai valori sulla qualità dell'aria nello sviluppo dei piani per la riduzione delle emissioni, che potrebbero quindi essere ottimizzati per produrre allo stesso tempo anche benefici in termini di qualità dell'aria.

12. Si dovrebbe prevedere il coordinamento dei livelli locali e nazionali nelle misure per la riduzione delle emissioni e la gestione della qualità dell'aria a livello locale? (scegliere una risposta)

*

Si

No

Non so

**Traduzione dall'inglese all'italiano commissionata dall'eurodeputato Andrea Zanoni
(www.andreazanoni.it)**

Osservazioni finali

13. Osservazioni personali in merito alla revisione della strategia tematica sull'inquinamento atmosferico: (massimo 2400 battute)